



Settimana da incubo a causa delle fiamme

Paternò. Incendi di ampie dimensioni si sono verificati in città. Ieri sono state minacciate alcune palazzine in zona Ardizzone

Sulla collina storica in fumo una vasta area nella notte fra venerdì e sabato. L'Archeoclub chiede interventi

MARY SOTTILE

PATERNÒ. «Bruci la città» cantava qualche anno fa Irene Grandi, titolo che può calarsi in queste giornate di caldo torrido per descrivere la settimana appena trascorsa a Paternò. Gli incendi, tutti di ampie dimensioni, si sono verificati a cadenza quotidiana, con roghi diffusi, in più parti della città. Anche ieri, un incendio ha minacciato alcune palazzine in zona Ardizzone, tra corso del Popolo e viale Don Orione, mentre appena qualche ora prima, nel corso di venerdì notte, un in-

cenidio ha mandato in fumo una vasta area sulla collina storica, alle spalle del Castello normanno. In zona Ardizzone, con i Vigili del fuoco impegnati in un altro intervento, sono dovuti intervenire nell'immediato i residenti con gli estintori. Sul posto anche carabinieri e vigili urbani.

Due incendi che, come detto, chiudono una settimana da incubo, con grossi roghi diffusi che hanno minacciato persone e abitazioni, oltre a distruggere ampie fette di territorio incolto e a macchia mediterranea. Non è chiaro cosa provochi i roghi, se dietro c'è la mano dell'uomo o se si tratta di autocombustione aiutata dal caldo di questi giorni.

Una cosa è certa, le fiamme sono alimentate dal brulicare di sterpaglie secche in ampie fette di territorio, oltre ad avere aree a verde abbandonate a sé stesse. Appena pochi giorni fa, una grossa zona tra il parco di zona Cesarea (affidato alla forestale) e la zona di via Balatelle, è andata totalmente distrutta. Per riuscire a domare le fiamme, sono state necessarie quattro squadre

dei vigili del fuoco che hanno lavorato per ore.

Quando ad essere messa a repentaglio è la collina storica, come già avvenuto lo scorso anno, la situazione è ben più grave. Ci si domanda se c'è un piano di Protezione civile sul fronte degli incendi e quali azioni sono state messe in campo sul fronte della prevenzione? Ciò che salta agli occhi, in città, è che le erbacce dominano il panorama tanto sulle aree pubbliche quanto su quelle private.

E sull'incendio avvenuto sulla collina storica, interviene il presidente della sezione Hybla major dell'Archeoclub di Paternò, Francesco Finocchiaro che, in una nota, evidenzia: «Ancora incendi sull'area archeologia dell'acropoli. Andrebbe monitorato lo spazio interessato dall'incendio per evitare l'intervento dei tombaroli. Resta qualche dubbio sulla possibile relazione tra gli incendi e gli scavi clandestini; faremo presente questo fenomeno alle autorità competenti. Ogni anno la stessa storia, tra San Marco e L'acropoli la stessa procedura. Archeoclub chiede più controlli».